

gliato di Confcooperative Torino - sono state 21 le imprese che hanno dato la loro disponibilità. Si tratta di realtà che differiscono per tipologia di servizi e modelli organizzativi, dalle cooperative sociali al settore di ristorazione, da negozi al campo edilizio. E ancora: vivaismo, salone di acconciature e settore amministrativo».

Partner del progetto il Consorzio Copernico (ente capofila), i Consorzi socioassistenziali Inrete di Ivrea, Cissac di Caluso, Ciss 38 di Cuorgnè, la Città di Ivrea, la Fondazione Ruffini, il Consorzio Il No-

d'uscita a Ivrea. «I ragazzi che vivono in realtà disagiate, per evitare che si avvicinino a percorsi di illegalità».

Terminata quest'esperienza, tre ragazzi hanno deciso di riprendere gli studi interrotti per conseguire il diploma di scuola superiore, altri tre sono stati avviati al servizio civile nazionale, due si sono iscritti a un corso professionalizzante, quattro hanno trovato un lavoro autonomamente, tre svolgono lavori occasionali. «Tra i punti di forza del progetto - ha concluso **Monica Andriolo** del consorzio Il Nodo - è la volontà di

IVREA

Lo sportello si chiama Green jobs ed è un servizio di orientamento alle professioni verdi. In otto giornate (ha aperto ad agosto) Matteo Plevano, consulente incaricato dal Comune, ha incontrato 37 persone provenienti per il 59% dall'era della provincia di Torino, per il 5% da altre zone del Piemonte e per l'8% dalla Valle d'Aosta. Le persone che si sono rivolte al servizio erano per il 76% disoccupate, per l'8% occupate e per il 16% lavoratori autonomi o

imprenditori. Dodici sono gli utenti che hanno manifestato l'intenzione di avviare un'attività di impresa o autonoma. Alle persone che hanno usufruito del servizio, è stato sottoposto un questionario riservato, volto a rilevare il livello di soddisfazione della consulenza. Il 65% si è dichiarato molto soddisfatto, il 32,4% abbastanza soddisfatto, il 2,7% poco soddisfatto. Plevano ha anche tenuto un workshop a Iolavoro, al Movicentro, il 30 settembre scorso, dedicato in modo particolare ai giovani che termina-

no il percorso di scuola superiore. «Il settore della green economy» - dice **Enrico Capriolo**, vicesindaco e assessore al Lavoro - ha grandi potenzialità sia dal punto di vista occupazionale della crescita dello sviluppo economico ed è fondamentale che sia sostenuto da adeguate politiche e azioni amministrative. Attualmente, è ancora possibile avere un appuntamento nelle giornate del 14 e del 21 dicembre contattando il Servizio politiche del lavoro (0125410451 o 479 o ufficio lavoro@comune.ivrea.to.it).

industriale. Richiesta una competenza specifica nell'ambito dell'automazione industriale. Chiesto almeno il diploma di perito industriale e aver maturato almeno due anni di lavoro in un'impresa medio grande operante nel settore dell'automazione industriale in dipartimenti strettamente legati all'impiantistica. Conoscenza parlata e scritta della lingua inglese. Offerto un contratto a tempo pieno a tempo indeterminato.

Condominio, chi compra paga le spese

Se il venditore è moroso, l'acquirente risponde dei costi non versati al rogito

Ho comprato un appartamento e ho poi scoperto che il venditore non aveva saldato le spese condominiali. Ora il condominio mi chiede di pagare per lui. Hanno ragione?

«L'acquisto di un'unità immobiliare inserita in un condominio può comportare per il compratore, che non sia stato così attento di ottenere le dovute informazioni, spese impreviste, qualora il venditore non abbia, al momento del rogito, corrisposto tutti gli oneri al condominio. L'articolo 63 disp. di att. c.c. stabilisce che: "Chi subentra nei diritti di un condominio è obbligato solidalmente con questo al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente. Chi cede diritti su unità immobiliare resta obbligato solidalmente con l'avente causa per i contributi maturati fino al momento in cui è trasmessa all'amministratore copia autentica del titolo che determina il trasferimento del di-



Attenzione alle spese per il condominio

Professionisti.it

il sito internet dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

ritto».

Il nuovo acquirente è obbligato in solido con il precedente proprietario per le spese condominiali dovute sia per l'anno in corso sia per l'anno precedente. Ciò vale, non solo di compravendita tra privati, ma anche

nell'ipotesi in cui l'immobile sia stato acquistato all'asta. La giurisprudenza sostiene che: "L'agjudicatario all'asta di un immobile che, in quanto obbligato in solido, abbia provveduto al pagamento delle spese condominiali maturate durante l'anno

precedente al proprio acquisto ha diritto di rivalsa nei confronti del precedente proprietario" (Trib. Modena sent. 22.01.08).

La norma si applica anche per compenso richiesto per lavori eseguiti nel Condominio: "Qualora, prima della vendita di un'unità immobiliare in condominio, l'assemblea deliberi spese straordinarie per il rifacimento della facciata dell'edificio e sussistano anche spese ordinarie arretrate, le obbligazioni verso l'ente di gestione permangono, salvo diverso accordo delle parti, a carico del proprietario al tempo della deliberazione di spesa, non rilevando che le opere siano state, in tutto od in parte, realizzate dopo l'alienazione. Conseguentemente, se l'acquirente - adempia l'obbligazione solidale con il precedente proprietario, egli ha poi titolo per ottenere il rimborso nei confronti di questo ultimo».

Massimiliano Bonvicini
(avvocato)

DIVORZIO/1

All'ex coniuge spetta una quota di Tfr

La ex moglie ha sempre diritto a una quota del Tfr?

«Al momento della liquidazione del Tfr, il marito divorziato deve corrispondere alla moglie una quota di quanto ricevuto dall'azienda. Stessa sorte per le anticipazioni chieste dal marito durante il rapporto di lavoro, a meno che quest'ultimo non dimostri di averle ricevute "prima dell'instaurazione del giudizio divorzile, o durante la convivenza matrimoniale o nel corso della separazione". Lo ha stabilito la Corte di cassazione con l'ordinanza del 26 novembre 2015 n. 24184, con la quale è stato respinto il ricorso di un uomo che si era fatto una nuova famiglia e sosteneva anche il fatto che la ex moglie aveva ricevuto dei beni in eredità. Niente da fare dunque per l'ex marito che dovrà corrispondere alla prima la percentuale a lei spettante dell'indennità di fine rapporto».

Anna Maria Ghigna
(avvocato)

DIVORZIO/2

Per dare l'addebito non basta uno schiaffo alla moglie

Lo schiaffo dato alla moglie può determinare l'addebito al marito della separazione?

«Non si può dare luogo ad alcun addebito della separazione dal marito per lo schiaffo dato alla moglie, a meno che non ci sia la prova che quel suo comportamento, certamente riprovevole, abbia determinato l'intollerabilità della convivenza. Questo ha sancito la sesta sezione civile della Cassazione, con l'ordinanza n. 24473/2015, con la quale sono stati rigettati i ricorsi di entrambi i coniugi, avverso la sentenza della Corte d'appello di Venezia che revocava le dichiarazioni di addebito e disponeva un assegno per la moglie, oltre all'assegnazione della casa coniugale - poiché affidataria dei figli e con essi convivente - nonché il contributo al mantenimento della prole. La stessa ricorrente non aveva riportato nel giudizio il contenuto dei capi di prova».

Anna Maria Ghigna